

nero) ed alla previsione rimodulata all'attuale momento di rilevazione (colore rosso), con le date programmatiche e le date effettive relative alle fasi risultate concluse alla data di rilevazione, oltre alle date di previsione rimodulate, elaborate ipotizzando uno slittamento di tutte le successive fasi dell'intervento di un tempo pari al ritardo di esecuzione accumulato fino all'ultima fase conclusa; ciò a prescindere da eventuali possibili "recuperi" nelle fasi successive dichiarati dal titolare dell'intervento, recuperi che si intende registrare nel modello soltanto allorquando se ne sia riscontrata l'avvenuta effettività.

Si fa notare, peraltro, che in taluni casi l'inesattezza di alcune date programmatiche potrebbe rendere incongruente anche la determinazione delle nuove date di attuazione previste calcolate secondo i criteri sopra illustrati. Questo tipo di eventuale anomalia che qui si evidenzia sarà rimosso con le successive rilevazioni ed elaborazioni.

Con le successive rilevazioni ed elaborazioni si provvederà inoltre ad aggiornare i cronogrammi ad ogni momento conclusivo di ciascuna fase, trasmettendoli all'URCGE insieme al modello A o B relativo alla fase stessa.

- Elaborazione dei coefficienti di criticità e definizione delle "classi di monitoraggio"

All'interno di ciascuna delle categorie d'intervento, ad eccezione di quella riferita ai Privati, sono state individuate tre "classi di monitoraggio", definite in funzione di un "coefficiente di criticità" attribuito ad ogni singolo intervento in relazione al valore risultante dalla somma ponderale di parametri significativi.

I coefficienti di criticità sono stati calcolati sulla base delle modifiche proposte dall'URCGE per adeguarli a criteri simili a quelli adottati per gli interventi situati nel Lazio; tali modifiche hanno portato a variare parzialmente le procedure di calcolo indicate nel Disciplinare Tecnico.

In funzione del rapporto tra il valore massimo teoricamente possibile in ciascuna fase ed il valore effettivo raggiunto dal coefficiente di criticità nella fase stessa, agli interventi sono state attribuite le seguenti "classi" di monitoraggio:

Coefficiente di criticità (in % rispetto al massimo)		Classe di monitoraggio
Da	A	
0,000	0,250	1 - BASSA
0,251	0,500	2 - MEDIA
0,501	1,000	3 - ALTA

Occorre peraltro segnalare che l'indice di criticità determina soltanto la necessità di un controllo più frequente sullo stato di attuazione dell'intervento, non implicando, di per sé, un giudizio tecnico sulla "fattibilità" dell'intervento, per formulare il quale è necessario prendere in

considerazione anche altri elementi, quali, ad esempio, la possibilità di eventuali “recuperi” o, al contrario, i rischi di un blocco duraturo dovuto a circostanze esterne, elementi che, tempestivamente segnalati dal Monitor all'URCGE, daranno luogo alla determinazione dell'indicatore “livello di rischio di mancata esecuzione”.

Complessivamente, i 984 interventi, con esclusione dei Privati, presentano i seguenti livelli di criticità:

Criticità	Interventi privati e pubblici	
	Numero	Pct.
ALTA	444	46
MEDIA	132	14
BASSA	380	40
Totale	956	100.0
Non calcolabile	28	

Diagrammi di criticità

D'intesa con l'URCGE e tenendo conto del fac-simile allegato al Disciplinare Tecnico, è stato predisposto il diagramma di criticità che riporta, per ciascun intervento, una tabella con i valori puntuali assunti dal coefficiente di criticità con riferimento a tre scenari temporali:

- la programmazione iniziale;
- il precedente periodo di rilevazione;
- l'attuale momento di rilevazione;

nonché la rappresentazione grafica delle relative curve di criticità, che sono di tre colori:

- colore nero, per la programmazione iniziale;
- colore verde, per il precedente periodo di rilevazione;
- colore rosso, per l'attuale momento di rilevazione.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VALORI MASSIMI DEI COEFFICIENTI DI CRITICITA'

PARAM.	PESO	T1	T2	T3	T4	T5	T6	T7	T8.n
A	5,12%	1	0,7	0,4	0	0	0	0	0
B	2,57%	1	1	1	1	0	0	0	0
C	17,95%	1	1	1	1	1	1	1	1
D	5,12%	1	1	1	1	1	1	1	1
E	17,95%	1	1	1	1	1	1	1	1
F	17,95%	1	1	0	0	0	0	0	0
G	15,39%	1	1	1	1	1	1	0	0
H	17,95%	1	1	1	1	0	0	0	0
	100,00%	1,00000	0,98464	0,78978	0,76930	0,56410	0,56410	0,41020	0,41020
soglia criticità alta		0,50000	0,49232	0,39489	0,38465	0,28205	0,28205	0,20510	0,20510
soglia criticità media		0,25000	0,24616	0,19745	0,19233	0,14103	0,14103	0,10255	0,10255

PARAM.	PESO	T1	T3	T5	T6	T7	T8.n
A	2,90%	1	0	0	0	0	0
B	5,80%	1	1	0	0	0	0
C	11,59%	1	1	1	1	1	1
D	14,49%	1	1	1	1	1	1
E	17,39%	1	1	1	1	1	1
F	0,00%						
G	0,00%						
H	14,49%	1	1	0	0	0	0
	66,66%	0,66660	0,63760	0,43470	0,43470	0,43470	0,43470
soglia criticità alta		0,33330	0,31880	0,21735	0,21735	0,21735	0,21735
soglia criticità media		0,16665	0,15940	0,10868	0,10868	0,10868	0,10868

PARAM.	PESO	T1	T3	T5	T6	T7	T8.n
A	2,90%	1	0	0	0	0	0
B	5,80%	1	1	0	0	0	0
C	11,59%	1	1	1	1	1	1
D	14,49%	1	1	1	1	1	1
E	17,39%	1	1	1	1	1	1
F	0,00%						
G	0,00%						
H	14,49%	1	1	0	0	0	0
	66,66%	0,66660	0,63760	0,43470	0,43470	0,43470	0,43470
soglia criticità alta		0,33330	0,31880	0,21735	0,21735	0,21735	0,21735
soglia criticità media		0,16665	0,15940	0,10868	0,10868	0,10868	0,10868

Rilevazioni

In questo primo periodo di attività si è proceduto alla "rilevazione generale", per ciascuno degli interventi di categoria L, BC ed F, di tutte le informazioni relative alla fase in corso ed a quelle relative alle fasi precedenti già concluse. Sono state altresì acquisite informazioni anche su alcuni interventi di pertinenza dei Privati, in attesa di ricevere dall'URCGE istruzioni in merito alle scadenze ed alle metodologie di rilevazione da applicare a questa categoria di interventi che, si ricorda, non godono di finanziamenti pubblici ma solo di facilitazioni procedurali.

L'attività di raccolta delle informazioni presso i Beneficiari ha presentato non poche problematiche, tra cui le più ricorrenti sono state:

irreperibilità e/o indisponibilità dei referenti;

cambiamento dei referenti, con conseguente ricerca dei nuovi referenti ufficiali e, non infrequentemente di quelli "di fatto", specie per le comunità ecclesiastiche;

indirizzi dei titolari/referenti errati o cambiati, etc.

difficoltà nel reperire da parte dei Soggetti Beneficiari la documentazione richiesta o nel renderla disponibile;

referenti con scarsa dimestichezza con le operazioni connesse con le attività giubilari;

suddivisione degli interventi in lotti, non identificati nella Banca dati URCGE, con conseguente "moltiplicazione" degli atti formali necessari.

Su tutto, la problematica più rilevante riscontrata nel corso delle rilevazioni è stata proprio la suddivisione in lotti degli interventi, conseguente all'affidamento, per uno stesso intervento, di più appalti in relazione alla tipologia delle opere da eseguire o alla semplice suddivisione dell'intervento in più cantieri.

- Stato di attuazione del Piano

Come già evidenziato in precedenza, il Rapporto ha per oggetto n. 1.157 interventi che, in forma tabellare ed in forma grafica, sono stati raggruppati per Regioni e per Categoria.

I dati degli interventi per Regioni suddivisi per fasi, sono riportati in forma grafica negli allegati riportati in calce al presente paragrafo.

In sintesi di seguito si riporta la ripartizione degli interventi (Privati esclusi) in funzione della fase in corso di attuazione:

Fase	Lavori		Edilizie		Beni culturali		Totale	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
T1/nd	39	4.5	10	14.2	2	3.6	51	5.2
T2	5	0.6					5	0.5
T3	23	2.7	13	18.6	1	1.8	37	3.8
T4	21	2.4					21	2.1
T5	85	9.9	16	22.9	2	3.6	103	10.5
T6	14	1.6	10	14.2	0	-	24	2.4
T7	20	2.4	4	5.7	0	-	24	2.4
T8	639	74.4	15	21.4	49	89.2	703	71.5
T9	5	0.6	1	1.5	1	1.8	7	0.7
TF	1	0.1	0	-	0	-	1	0.1
Comp l.	7	0.8	1	1.5	0	-	8	0.8
Totale	859	100.0	70	100.0	55	100.0	984	100.0

Per ciascuno degli interventi (Privati esclusi) si è proceduto alla raccolta - attraverso l'azione di rilevazione - ed alla successiva elaborazione di tutte le informazioni che si riferiscono alla fase in corso alla data di rilevazione ed alle fasi precedenti già concluse.

Il livello di rischio

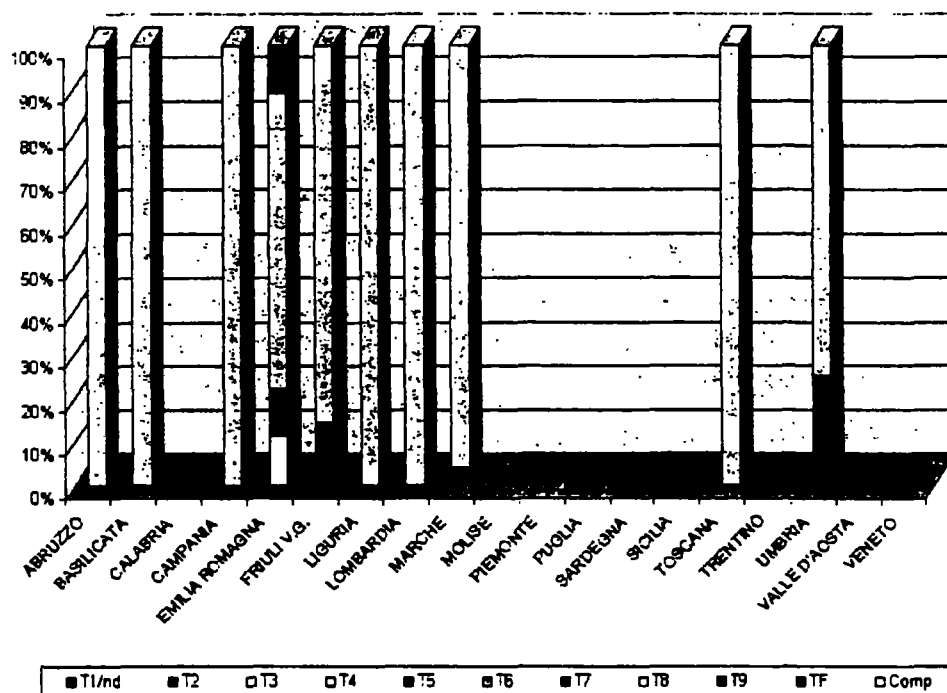
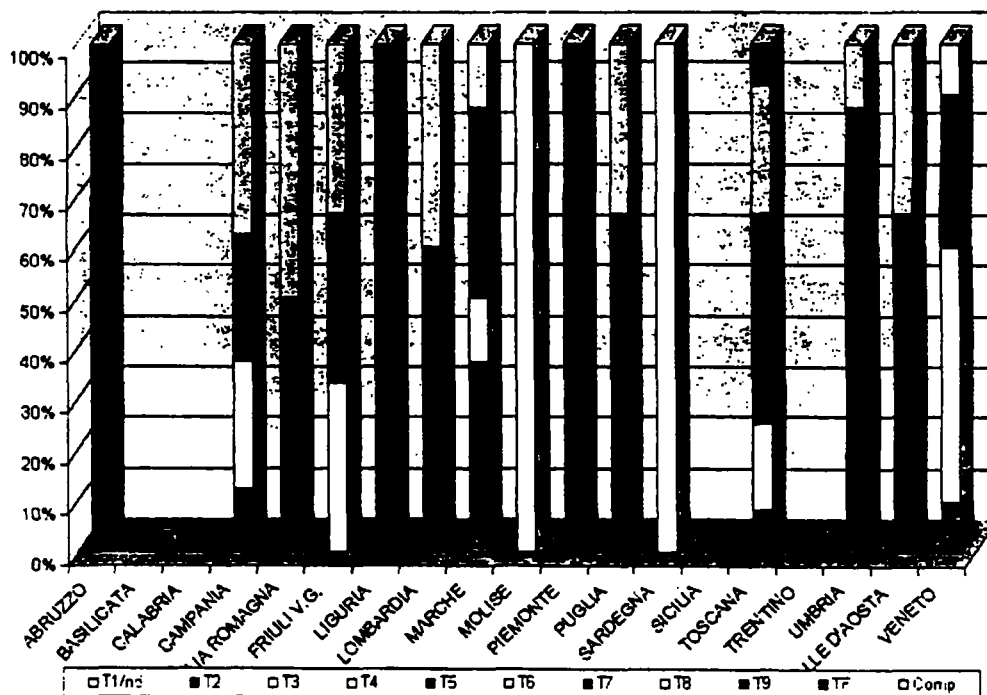
L'indicatore di rischio - frutto delle valutazioni effettuate dai rilevatori sulla base degli elementi conoscitivi in loro possesso, inizialmente non previsto, è stato introdotto per poter segnalare con immediatezza gli interventi che, per qualche motivo, presentano situazioni che possono determinare un ritardato completamento rispetto alla data del 31 ottobre 1999, termine entro il quale, ai sensi della Legge 270/97, dovranno essere completati gli interventi del Piano.

Nei parametri elaborati sulla base delle disposizioni contenute nel Disciplinare Tecnico, è stata riscontrata la non immediata possibilità di evidenziazione di un eventuale allarme in relazione soprattutto all'eventualità di mancato completamento dell'intervento nel termine ultimo legalmente possibile (31/10/99). Ciò ha indotto il Monitor ad elaborare questo indicatore **sintetico** denominato "**Livello di Rischio di mancata esecuzione**", che è conseguenza diretta del sopralluogo (controllo fisico dello stato di attuazione dell'intervento) e della valutazione tecnico-professionale (quindi autonoma ed indipendente) della effettiva probabilità che l'intervento stesso sia completato entro le scadenze di legge (tenuto anche conto della complessità delle attività da realizzare, del tempo mediamente necessario per l'attuazione di attività simili, dell'entità delle risorse necessarie, di quelle impiegate e di quelle oggettivamente impiegabili, etc.).

Si intende così segnalare con immediatezza all'attenzione dell'URCGE gli interventi con particolari problematicità. Da parte del Monitor tali interventi sono sottoposti ad ulteriori più frequenti controlli al fine di tenere informato l'URCGE sulla loro evoluzione nel tempo.

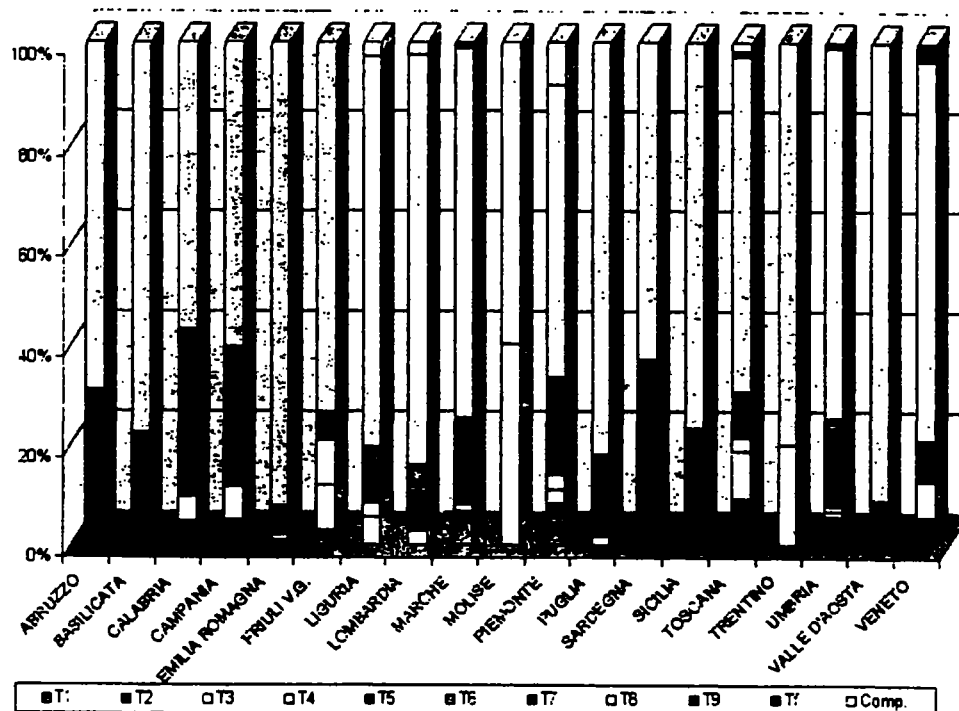
ALLEGATI AL PRIMO RAPPORTO TRIMESTRALE (ESTRATTO)

Numero interventi con categoria "BC" suddivisi per fase del processo di attuazione in corso

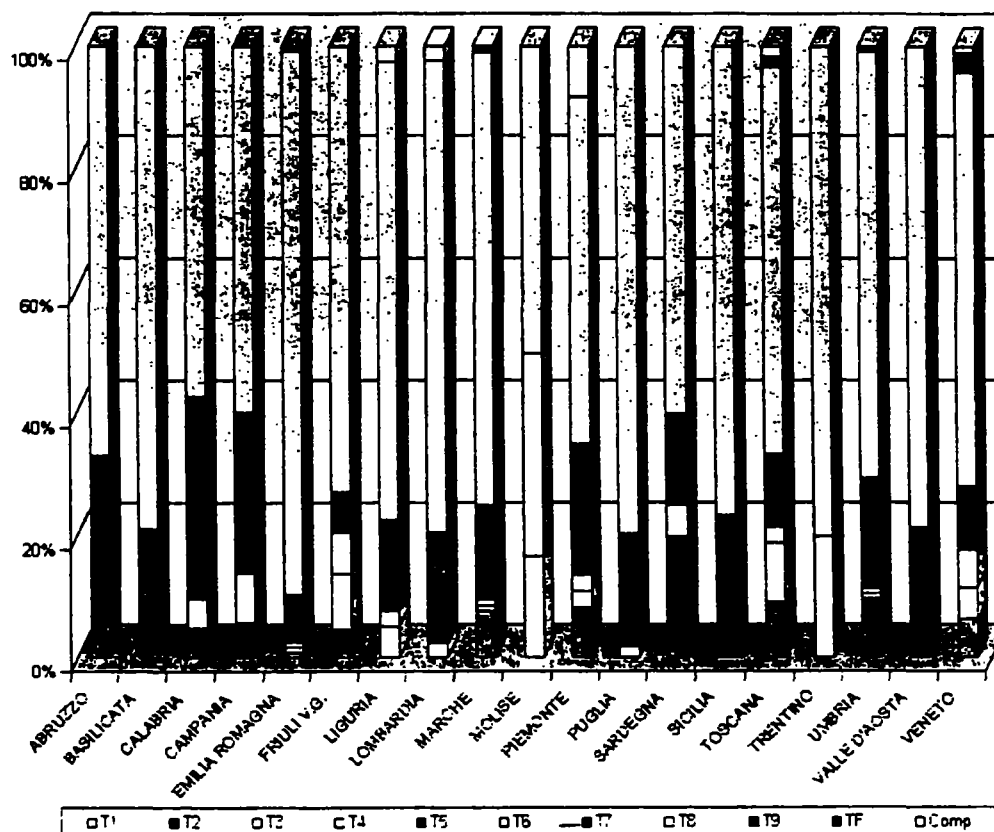
**Numero interventi con categoria "F" suddivisi per fase del processo di attuazione in corso**

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Numero interventi con categoria "L" suddivisi per fase del processo di attuazione in corso

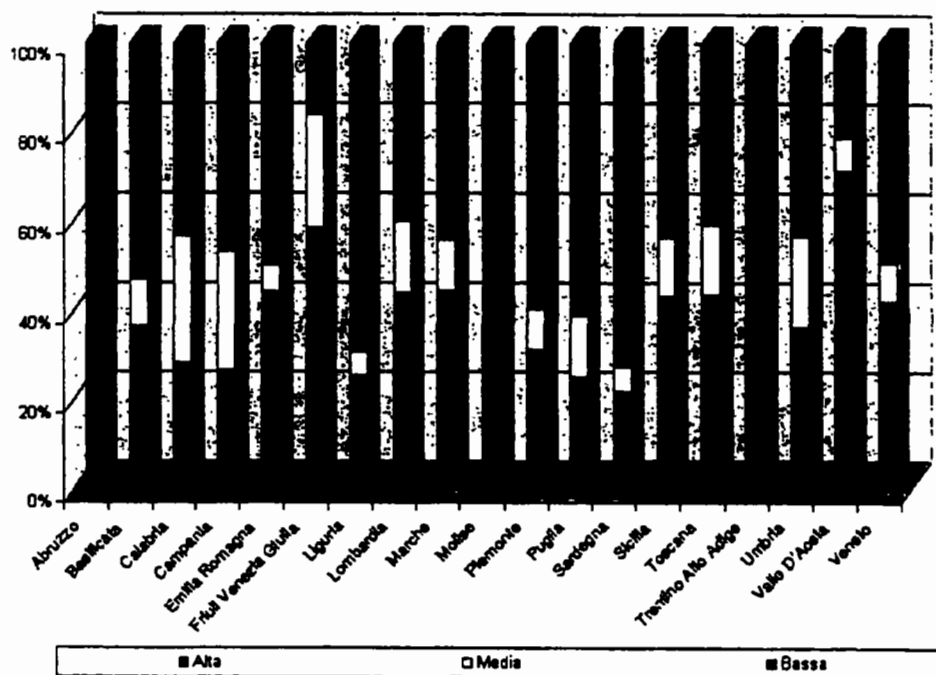


Numero degli interventi suddivisi per fase del processo di attuazione in corso



XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Numero degli interventi, per Regione, suddivisi in base al livello della criticità calcolata all'ultima fase del processo di attuazione conclusa



4.2.2. Sintesi del secondo rapporto trimestrale

In data 15.09.1999 l'associazione temporanea di imprese SOVIS - e T.E.C.N.I.C. ha presentato il 2° Rapporto trimestrale elaborato nell'ambito del Servizio di Monitoraggio del Piano degli interventi relativi a mete storiche e religiose inerenti la celebrazione del Grande Giubileo del 2000 in località al di fuori del Lazio. Tale Rapporto fa riferimento al periodo 1 giugno / 31 agosto 1999 e tiene conto di tutte le variazioni/rimodulazioni del Piano intervenute sino alla data del 28 luglio 1999, come da tabella riepilogativa che segue:

Estremi dei provvedimenti di modificazione ed integrazione del Piano

Delibera Commissione			Decreto Min.			Rapporto del Piano		Gazz. Ufficiale	
Num.	Del.	Del.	Num.	Del.	Num.	Del.	Num.	Del.	
3/98	28/03/98	21/04/98	1 Pres./258	20/05/98	122	28/05/98			
4/98	13/05/98	02/06/98	2 Pres./274	03/07/98	171	24/07/98			
5/98	16/07/98	06/08/98	3 Pres./ 27	10/10/98	252	28/10/98			
6/98	08/10/98	20/11/98	3 Pres./173	23/12/98	31	08/02/99			
7/98	10/12/98	27/01/99	1 Pres./115	12/03/99	76	01/04/99			
8/98	16/12/98	27/01/99	1 Pres./116	12/03/99	77	02/04/99			
9/99	27/01/99	09/02/99	1 Pres./142	31/03/99	91	20/04/99			
10/99	04/05/99	01/06/99	2 Pres./278	30/07/99	191	16/08/99			
11/99	19/05/99								
12/99	28/07/99								

Andando al di là di quanto originariamente previsto, peraltro, è parso opportuno al Soggetto Monitore, d'intesa con l'URCGE, avviare le attività di monitoraggio anche per i nuovi interventi inseriti nel Piano con le ultime due deliberazioni, ancorché queste non abbiano ancora trovato formalizzazione in un Decreto Ministeriale, anche in considerazione dell'ormai prossima scadenza del termine ultimo concesso per la realizzazione delle opere (31/10/1999) e della conseguente necessità di fornire con tempestività all'URCGE informazioni su tutti gli interventi interessati.

In base ai provvedimenti elencati nella tabella precedente, risultano inclusi nel Piano n. 1.131 interventi, come da dettaglio che segue:

Numero degli interventi

Decreto	Inser.	Elimin.	Accorpamenti		Disaggregazioni		Num. Progr.
	(+)	(-)	(+)	(-)	(+)	(-)	
21/04/98	1.050						1.050
02/06/98	1						1.051
06/08/98	10	4	2	1	8	20	1.068
20/11/98	4	6	11	5	7	17	1.070
27/01/99	1	2					1.069
27/01/99	59	25	2	1	11	28	1.119
09/02/99	47	4			1	3	1.164
01/06/99	1	3	51	1	6	16	1.122
19/05/99*	22	11					1.133
28/07/99*	1	5			2	4	1.131

* (sola delibera Commissione)

Come da istruzioni ricevute dall'URCGE, sono stati esclusi dal servizio di monitoraggio anche nel secondo Rapporto:

gli interventi di competenza dell'ENIT;

l'intervento prot. n° 249 (codice URCGE BA 41 ED F) che si riferisce alla realizzazione di un circuito nazionale di comunicazione ed informazione relativo ai luoghi ed eventi particolari (proponente Factory S.r.l.).

gli interventi di cui all'articolo 2, comma 8, della Legge 270/97 (ricostruzione e rimessa in pristino del Duomo e del Palazzo Reale di Torino);

l'intervento relativo al monitoraggio del Piano;

Risultano inclusi, invece, i n. 51 interventi dell'Ente Poste distribuiti su tutto il territorio nazionale che, per motivi amministrativi, sono stati accorpati in un unico intervento con Delibera n. 10/99 ma che, ai fini del monitoraggio, devono continuare ad essere considerati separatamente.

In base a questo criterio, pertanto, il Rapporto fa riferimento a n. 1.174 interventi, come da tabella che segue:

Descrizione	Protocollo	Num.
Interventi ricompresi nel Piano al 31.08.99		1.131
Interventi ENIT	0001-0002-0003A	-3
Intervento Ambito Nazionale	249	-1
Interventi ex articolo 2, comma 8, Legge 270/97	10484-10484/A	-2
Monitoraggio interventi	9700	-1
Intervento Ente Poste unico ex Delibera 10/99	17729	-1
Interventi Ente Poste accorpati nel prot. 17729		+51
Interventi soggetti a monitoraggio		1.174

Nel corso del trimestre, al fine di rimuovere talune anomalie riscontrate nella Banca Dati dell'URCGE, il soggetto Monitore ha acquisito presso l'URCGE stesso copia della documentazione (modelli A, modelli MM, altra documentazione) relativa a tutti gli interventi inseriti nel Piano al fine di verificare, in particolare:

la coerenza dei termini di cui alla lettere c) (data prevista per l'affidamento dell'appalto) ed alla lettera d) (data prevista per la piena funzionalità delle opere) con le altre date programmatiche inserite nel Data Base;

la corrispondenza tra il costo dell'intervento/finanziamento risultante dal Data Base e quella indicata nella relativa documentazione di cui sopra.

I controlli e le relative correzioni si sono potuti effettuare, anche attraverso una azione correlata presso i beneficiari, per la quasi totalità degli interventi, salvo alcuni casi "atipici" che hanno richiesto e/o richiederanno ulteriori approfondimenti presso i rispettivi Beneficiari.

- Rilevazioni

E' proseguita durante il trimestre l'attività di raccolta delle informazioni presso i Beneficiari, secondo i criteri e le modalità illustrate nel precedente 1° Rapporto trimestrale.

Le verifiche riferite agli adempimenti amministrativi (fasi da T2 a T7 e fase T9) sono state effettuate a ridosso delle scadenze previste per ciascuna fase, al fine di accertare che l'evento conclusivo previsto per quella fase si fosse effettivamente verificato.

I controlli effettuati hanno portato alla segnalazione di n. 124 "mancati adempimenti"; di questi, n. 80 comporteranno, salvo recuperi nelle fasi successive, uno slittamento del termine di realizzazione dell'intervento oltre il 31.10.1999.

Per gli interventi già cantierizzati, invece, le verifiche hanno avuto cadenze differenziate in relazione alla categoria di appartenenza del singolo intervento ed alla "classe di monitoraggio" dello stesso, come da tabella che segue:

CATEGORIA INTERVENTI	CRITICITA'/CLASSE DI MONITORAGGIO		
	ALTA	MEDIA	BASSA
Lavori	Mensile	Bimestrale	Trimestrale
Forniture di beni	Stipula del contratto/Completamento fornitura		
Prestazioni di servizi	Stipula del contratto/Completamento fornitura		

Superate, nella maggior parte dei casi, quelle difficoltà iniziali legate alla errata indicazione e/o cambiamento dei nominativi e/o degli indirizzi dei titolari/referenti/rappresentanti, etc., con conseguente ricerca dei nuovi referenti/indirizzi, sono state ribadite invece le considerazioni già svolte nel precedente rapporto in ordine alle problematiche riscontrate nel corso dell'attività di rilevazione, tra cui le più ricorrenti sono state:

difficoltà nel reperire da parte dei Soggetti Beneficiari la documentazione richiesta o scarsa disponibilità a renderla disponibile;

referenti con scarsa dimestichezza con le operazioni connesse con le attività giubilari;

suddivisione degli interventi in lotti, non identificati nella Banca Dati URCGE, con conseguente "moltiplicazione" degli atti formali necessari.

Inoltre, per quanto riguarda gli interventi già cantierizzati, sono state riscontrate non poche difficoltà nell'acquisizione del Programma Lavori; molto spesso, infatti, quello contenuto nel progetto esecutivo posto a base dell'appalto è molto generico ed anche quello predisposto dall'impresa è alquanto sommario. Il Soggetto Monitore ha dovuto quindi effettuare la valutazione dell'avanzamento fisico dei lavori sulla base di informazioni non del tutto esaurienti e quasi sempre conducendo ripetuti approfondimenti da condurre con la Direzione Lavori.

- Elaborazione dei cronogrammi degli interventi

Per gli interventi per i quali mancano, a livello programmatico, le date di ultimazione di una o più

fasi intermedie rispetto alle fasi T5 (affidamento dell'appalto - termine lettera c) e TF (piena funzionalità delle opere - termine lettera d), si è provveduto a calcolare convenzionalmente le date programmatiche mancanti utilizzando la seguente procedura:

Fasi precedenti la T5 (affidamento dell'appalto)

la prima data disponibile di ultimazione di una fase viene considerata come data di ultimazione anche per le fasi precedenti;

qualora manchi la data di ultimazione di uno o più fasi intermedie (ad esempio la T2 e la T3 avendo disponibili le date relative alla T1 ed alla T4), queste vengono calcolate mediando la data immediatamente precedente con quella immediatamente successiva (la differenza in giorni calcolata tra la prima fase precedente e la prima fase successiva viene divisa per il numero delle fasi per le quali manca la data di ultimazione);

Fasi intermedie tra la T5 (affidamento dell'appalto) e la TF (piena funzionalità delle opere)

le date mancanti vengono calcolate mediando la data immediatamente precedente con quella immediatamente successiva (la differenza in giorni calcolata tra la prima fase precedente e la prima fase successiva viene divisa per il numero delle fasi per le quali manca la data di ultimazione).

I cronogrammi sono stati presentati sotto forma di Diagramma di Gantt in cui a ciascuna fase del processo di attuazione corrispondono tre barre di colore diverso, con riferimento a tre scenari temporali:

la previsione programmatica (colore nero)

la previsione rimodulata al precedente momento di rilevazione (colore verde)

la previsione rimodulata all'attuale momento di rilevazione (colore rosso)

Sul diagramma sono state anche indicate le date sulla base delle quali il cronogramma è stato costruito, evidenziando con un asterisco quelle calcolate secondo le procedure sopra descritte.

Sul diagramma è stato inoltre sempre evidenziata la data del 31.10.1999.

- Elaborazione dei coefficienti di criticità

Nel trimestre di riferimento è stata apportata una modifica alla metodologia di calcolo già approfonditamente illustrata nel Rapporto precedente. Al fine di rendere più significativo l'indice di criticità per gli interventi che si trovano in fase di esecuzione dei lavori, infatti, è apparso opportuno adottare un criterio per la valutazione della durata residua dei lavori che tiene conto di 2 distinti elementi:

la proiezione a fine lavori del ritmo di avanzamento effettivamente rilevato a partire dall'inizio lavori, sintetizzabile nella formula

$Tr = Ttr * (1-X) / X$ dove

Tr = tempo residuo previsto;

Ttr = tempo trascorso dall'inizio lavori fino alla rilevazione;

X = indice di avanzamento, compreso tra 0 e 1 (valore percentuale / 100).

Secondo questo criterio, molto semplicemente, se per il 25% dei lavori si sono impiegati 2 mesi, per il restante 75% se ne prevedono altri 6.

Il problema di questo criterio, da solo, è che fornisce indicazioni tanto meno significative, quanto più piccolo è l'avanzamento, sia perchè il campione è esiguo, sia perchè l'andamento nelle fasi iniziali può avere aspetti particolari, sia perchè la previsione può risentire fortemente di piccoli errori di valutazione (un errore nella stima dell'avanzamento dal 15% al 10% aumenta la durata residua prevista del 59%). Inoltre il modello non è in grado di fornire indicazioni per avanzamento pari a 0 (la durata tende all'infinito e l'applicazione della formula produrrebbe un errore di divisione per 0).

Si è pertanto introdotto un secondo criterio, parallelo al primo, basato sulla quota residua della durata totale programmata

$Tr = Tpg * (1-X)$ dove

Tpg = tempo totale programmato (gli altri simboli conservano il significato visto sopra).

In definitiva, la previsione è ottenuta dalla media ponderale dei due criteri, utilizzando come pesi, rispettivamente, lo stesso indice di avanzamento dei lavori ed il suo complemento a 1, corrispondente alla quota parte residua. Si ottiene così di rendere poco influente il primo criterio quando l'avanzamento è piccolo e, viceversa, di rendere poco influente il secondo quando la storia del già fatto risulta maggiormente significativa. La formula completa pertanto è la seguente:

$$Tr = Tr1 * X + Tr2 * (1-X) = Ttr * (1-X) + Tpg * (1-X)^2$$

- Stato di attuazione complessivo

Come già evidenziato in precedenza, dei n. 1.174 interventi cui il secondo Rapporto si riferisce, n. 23 interventi sono di competenza INAIL e n. 51 sono di competenza dell'ENTE POSTE e raggruppati a livello nazionale. In ambito "regionale", pertanto, sono stati considerati n. 1.100 interventi, per un importo di finanziamenti concessi pari a L./Mil. 1.861,6.

Detti interventi, in forma tabellare ed in forma grafica, sono stati raggruppati per Regioni e per Categoria. Nel complesso, la ripartizione per categoria è la seguente:

Categoria	Interventi	Importo (L./Mil.)	Importo (L./Mil.)	Importo (L./Mil.)
Lavori	826	75,1%	1619,7	87,0%
Forniture	70	6,4%	126,8	6,8%
Beni Culturali	56	5,1%	115,1	6,2%
Privati	148	13,5%	0	0,0%
Totale	1.100	100,0%	1.861,6	100,0%

Nel complesso, la ripartizione degli interventi (Privati esclusi) in funzione della fase in corso di attuazione è la seguente:

T1/nd	36	4,4%	5	7,1%	1	1,8%	42	4,4%
T2	0	0,0%					0	0,0%
T3	2	0,2%	1	1,4%	0	0,0%	3	0,3%
T4	5	0,6%					6	0,6%
T5	15	1,8%	5	7,1%	0	0,0%	20	2,1%
T6	15	1,8%	7	10,0%	0	0,0%	22	2,3%
T7	5	0,6%	4	5,7%	0	0,0%	9	0,9%
T8	678	82,1%	43	61,4%	53	94,6%	774	81,3%
T9	51	6,2%	2	2,9%	2	3,6%	55	5,8%
TF	4	0,5%	2	2,9%	0	0,0%	6	0,6%
Compl.	15	1,8%		0,0%	0	0,0%	15	1,6%
Totale	826	100,0%	70	100,0%	56	100,0%	952	100,0%

Nel complesso, dunque, l'81,3% degli interventi si trova in fase di esecuzione dei lavori (rispetto al 72% della rilevazione al 31.5.1999) e l'8% risulta in una fase successiva o completato (rispetto al 2% della rilevazione al 31.5.1999).

Nel complesso, la ripartizione degli interventi (Privati esclusi) in funzione del livello di criticità è la seguente:

Criticità	Interventi (privati esclusi)	
	Numero	%
ALTA	506	66
MEDIA	38	5
BASSA	218	29
Totale	762	100.0
Non calcolabile	190	

Per completezza di informazione, infine, sono state altresì presentate le informazioni relative a:

Interventi completati

Interventi di competenza INAIL;

Interventi di competenza ENTE POSTE accorpati.

- Stato di attuazione per categoria

Categoria lavori

Il Piano comprende 826 interventi della categoria Lavori, per un costo totale stimato di L./Mld.

2.114,9 e Finanziamenti per L./Mld. 1619,7

Nella tabella che segue è riportato lo stato di attuazione rispetto a quanto programmato:

Fase di attuazione	Programmata		Al 15.9.99	
	Num.	%	Num.	%
T1/nd	3	0.4%	56	6.8%
T2	0	0.0%	1	0.1%
T3	0	0.0%	5	0.6%
T4	0	0.0%	10	1.2%
T5	0	0.0%	21	2.5%
T6	2	0.2%	12	1.5%
T7	4	0.5%	7	0.8%
T8	375	45.4%	650	78.7%
T9	216	26.2%	45	5.4%
TF	123	14.9%	4	0.5%
Compl.	103	12.5%	15	1.8%
Totale	826	100.0%	826	100.0%

Complessivamente, gli interventi in esame presentano i seguenti livelli di criticità:

Criticità	Interventi	
	Numero	%
ALTA	431	64
MEDIA	37	6
BASSA	204	30
Totale	672	100.0
Non calcolabile	154	

Categoria forniture

Il Piano comprende 70 interventi della categoria Forniture, per un costo totale stimato di L./Mld. 177,0 e Finanziamenti per L./Mld. 126,8

Nella tabella che segue è riportato lo stato di attuazione rispetto a quanto programmato:

Fase di attuazione	Programmata		Al 15.9.99	
	Num.	%	Num.	%
T1/nd	0	0.0%	5	7.1%
T3	0	0.0%	1	1.4%
T5	2	2.9%	6	8.6%
T6	0	0.0%	7	10.0%
T7	0	0.0%	4	5.7%
T8	25	35.7%	43	61.4%
T9	12	17.1%	2	2.9%
TF	19	27.1%	0	0.0%
Compl.	12	17.1%	2	2.9%
Totale	70	100.0%	70	100.0%

Complessivamente, gli interventi in esame presentano i seguenti livelli di criticità:

Criticità	Interventi	
	Numero	%
ALTA	46	92
MEDIA	1	2
BASSA	3	6
Totale	50	100.0
Non calcolabile	20	

Categoria beni culturali

Il Piano comprende 56 interventi della categoria Beni culturali, per un costo totale stimato di L./Mld. 124,1 e Finanziamenti richiesti per L./Mld. 115,1.

Nella tabella che segue è riportato lo stato di attuazione rispetto a quanto programmato:

Fase di attuazione	Programmata		Al 15.9.99	
	Num.	%	Num.	%
T1/nd	0	0.0%	1	1.8%
T3	0	0.0%	0	0.0%
T5	0	0.0%	0	0.0%
T6	0	0.0%	0	0.0%
T7	0	0.0%	0	0.0%
T8	17	30.4%	53	94.6%
T9	30	53.6%	2	3.6%
TF	5	8.9%	0	0.0%
Compl.	4	7.1%	0	0.0%
Totale	56	100.0%	56	100.0%

Complessivamente, gli interventi in esame presentano i seguenti livelli di criticità:

Criticità	Interventi	
	Numero	%
ALTA	29	72
MEDIA	0	0
BASSA	11	28
Totale	40	100.0
Non calcolabile	16	